

Importanti risultati nell'incontro Gabbuggiani-Medici a Palazzo Vecchio

La Galileo non è in vendita Per l'OTE cessione sospesa

La Montedison conferma gli impegni per gli stabilimenti di Campi e per i livelli di occupazione - Confermate anche le decisioni per il «Solaris»

della Montedison di essere una azienda specializzata nel settore della chimica e quindi di cedere «nel corso degli anni» le attività da questa differenziate, ha affermato che il programma della Montedison non prevede nessuna decisione in contrasto con gli orientamenti del governo e con gli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali.

(PCI), Frati (DC) e l'amministratore delegato della Galileo S.p.A., ingegner Berti. In un comunicato congiunto, redatto a conclusione della riunione, si afferma che il presidente Medici, rispondendo agli interrogativi posti dal sindaco e dal capigruppo circa le voci di vendita delle aziende non chimiche, ha dato «formale assicurazione che non esiste, e che mai è iniziata, alcuna trattativa per una eventuale cessione della Galileo SPA e del Meccanostelle».

sospese per le preoccupazioni espresse dal governo e dalla città di Firenze sulla opportunità della cessione ad un gruppo straniero. Medici ha quindi accettato il punto di vista dell'amministrazione comunale e dei capigruppi quali pur convenendo sulla vocazione chimica della Montedison hanno affermato la necessità di non alienare le produzioni differenziate ad interessi non nazionali.

proposte che modificavano gli accordi dell'aprile scorso, secondo le quali la costruzione dello stabilimento Meccanostelle sarebbe stata limitata a 140 dipendenti. Il presidente Medici, pur affermando che tali proposte erano state avanzate perché ritenute economicamente valide dalla Montedison, ha confermato la costruzione di uno stabilimento capace di ospitare 250 unità lavorative, precisando che questa conferma è il diretto risultato della opposizione dei sindacati, delle istituzioni e delle forze politiche fiorentine.

Intere famiglie, giovani e gruppi di studenti fuori sede

Occupazioni di case a tappeto

Occupati da numerose famiglie, gruppi di senza casa, studenti fuori sede e giovani disoccupati alcuni grossi immobili e diversi appartamenti in varie zone della città. L'occupazione di case, in più clamorosa forse che abbiamo avuto a Firenze negli ultimi anni per la quantità delle persone che coinvolge e per il numero degli alloggi occupati, è cominciata ieri mattina presto alle prime luci del giorno. Stabili e appartamenti vuoti sono stati occupati in diverse parti della città: l'albergo Nazionale in piazza Santa Maria Novella; un immobile privato in via dei Servi; il palazzo dell'INA in via del Corso; una villetta in via Bolognese; tre appartamenti in via Aretina; occupazioni simboliche si sono avute anche in via delle Oche e in via Guelfa.

Lo aveva annunciato la stessa Unione Inquilini quando aveva reso nota la raccolta di adesioni ad una lista di senza casa. Le proposte di occupazione si sono concretizzate ieri mattina provocando con poche sorprese se pensiamo al numero delle case interessate. Cosa chiedono gli occupanti? Ai proprietari una normale contratto di locazione ad equo canone; al Comune di usare lo strumento della requisizione per non permettere alla proprietà di mettere in una bombola, come si fa, un numero nel dettaglio delle occupazioni. Nell'albergo Nazionale, sei piani con oltre cento stanze, sono entrate una trentina di persone; il proprietario ingegner Valdemaro Bartella è conosciuto per precedenti speculazioni. Altre trenta persone sono nell'immobile in via dei Servi 18 (tre piani e 12 minipartimenti). Il palazzo dell'INA occupato da sette ragazzi è stato successivamente sgomberato dalla polizia. Nella villetta di via Bolognese ci sono due famiglie; altre tre famiglie sono negli appartamenti occupati in via Aretina.

La mancanza di lavoro colpisce soprattutto le donne

La condizione femminile ed in particolare la situazione dei consultori e del gravissimo problema della disoccupazione delle donne e del lavoro nero in Toscana sono stati i temi al centro del dibattito che si è tenuto nella sede del consiglio regionale. Promotrice dell'iniziativa la «Consulta regionale femminile autoprodotto della Toscana» che ha invitato a questo incontro di discussione e di lavoro le donne elette nelle assemblee delle istituzioni democratiche: consigli comunali e provinciali e nel consiglio regionale.

Ora tutta la città e le donne hanno uno strumento in più

Nel dibattito in consiglio comunale aspro fino all'ultimo comma il «no» della DC

Si è concluso venerdì, dopo lunghe sedute del Consiglio comunale, il dibattito sulla delibera istitutiva del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia ed ai giovani in età evolutiva. All'assessore alla Sanità Papini abbiamo chiesto una dichiarazione che si pubbliciamo di seguito.

«Non possiamo che esprimere un giudizio positivo su questo confronto che al di là di ogni differenziazione politica testimonia della importanza e della novità che questa iniziativa rappresenta sul piano socio-sanitario che su quello culturale. Il dibattito avviato in Consiglio comunale è stato arricchito dall'attenzione di apertura e di disponibilità tenuto dall'amministrazione fino dall'inizio dell'attività del servizio, a partire cioè dall'ampia consultazione che si è avuta nei quartieri e dagli incontri con i movimenti femminili e femminili della città».

«Penso sia importante sottolineare l'ampia convergenza di forze (PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI, repubblicani) nel voto in Consiglio comunale e ci rammarichiamo quindi che a questa apertura e disponibilità al confronto, non corrisponda da parte della Democrazia Cristiana una analogo positiva disponibilità. L'accettazione di un nuovo servizio di assistenza sociale, di cui il servizio di assistenza familiare è un esempio, non è bastato infatti a smorzare i toni spesso fortemente ideologici di alcune posizioni. Il dibattito conclusosi in Consiglio comunale sia solo l'inizio di un ampio confronto con le forze politiche e culturali della città su temi di così grande portata ideale».

«Auspiamo anche che un numero sempre maggiore di cittadini si sentano coinvolti in esso e che il servizio che tra breve verrà aperto sia per tutti un utile strumento di crescita sociale e culturale».

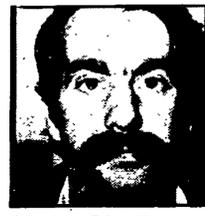
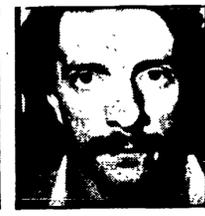
Massimo Papini

Sequestrato mezzo chilo di cocaina per un valore di circa 250 milioni

La droga viaggiava nelle bombole. Arrestati 4 pratesi

Gli spacciatori frequentavano gli ambienti «bene» della città - La merce arrivava direttamente dal Sud America - Un viaggio effettuato in Brasile ha insospettito la polizia che da tempo sorvegliava i giovani

PRATO - Da sei-sette mesi in certi ambienti bene della città, in alcuni ritrovi notturni, «a la page» frequentati da play-boy di provincia, industriali arricchiti in breve tempo, commercianti, studenti figli di papà, circolavano con una certa facilità le bustine d'argento della «coca». Una «sniffata», come dicono in gergo i consumatori della cocaina, per affrontare meglio la serata galante, per darsi la carica, per trascorrere in allegria la notte. Personaggi che girano poco di giorno e poco di notte, ma che quando sono nei luoghi dove si lavora, anzi sempre a caccia d'occasioni per divertirsi e pare specializzati nell'ingrigo e nel commercio di cose che si sussurrano all'orecchio e sempre con aria di mistero e «a patto di completezza» e al silenzio. Ma qualcuno ha rotto la consegna del silenzio.



stupefacenti. I loro nomi sono: Luigi Vannucchi, 28 anni, via del Cittadino 12, sposato con due figli, commerciante di materie tessili. Enrico Carrarese, 28 anni, via Macchiavelli 53, studente universitario, Alessandro Polimeni, 31 anni, via del Fondaccio 57, agente di una compagnia di assicurazione, interessato anche nel commercio per l'exportazione della maglieria nell'America del Sud e Massimo Bruschi, 24 anni, via Celleranese 65 al Pirelli, un veritiero figlio di uno dei più importanti agenti immobiliari di Prato, proprietario di una villa a Firenze in via Celleranese. E un altro figlio di un «garzoniere» a Prato nel viale della Repubblica.

128. Siamo nella fase pre-scandalo. Nei prossimi giorni si potrebbero verificare sviluppi gravi e allarmanti: spostamenti ora in quel ritrovo, ora in quell'altro night club. Sono stati individuati così i suoi amici più cari, Vannucchi, Carrarese e Polimeni. Sempre insieme al bar o al ritrovo notturno. Sospetti tanti, ma prova nessuna. Poi, il 10 febbraio il quartetto spariva presso un'agenzia di viaggi (la Pretour) un biglietto di andata e ritorno per il Brasile. Agli amici dicono che si recano per un certo tipo frequentati da giovani e ragazze della Prato-bene. I sospetti finirono per

cadere su Massimo Bruschi. Il giovane che dispone di grandi possibilità economiche è stato seguito, pedinato per settimane nei suoi continui spostamenti ora in quel ritrovo, ora in quell'altro night club. Sono stati individuati così i suoi amici più cari, Vannucchi, Carrarese e Polimeni. Sempre insieme al bar o al ritrovo notturno. Sospetti tanti, ma prova nessuna. Poi, il 10 febbraio il quartetto spariva presso un'agenzia di viaggi (la Pretour) un biglietto di andata e ritorno per il Brasile. Agli amici dicono che si recano per un certo tipo frequentati da giovani e ragazze della Prato-bene. I sospetti finirono per

portano l'attrezzatura necessaria, i fucili, le pinne e una sola bombola di ossigeno. Strano. Sono in quattro e portano soltanto una bombola. I funzionari del commissariato, il vice questore Landolfi e il dottor Vernacchia, furtano il colpo».

Non rimane che attendere il loro ritorno. Nella notte del 2 e del 3 marzo all'aeroporto di Linate sbarca il quartetto. Il controllo della dogana viene superato. Sono puliti. A Prato la polizia ha già però raccolto altri indizi, altre confidenze e ieri l'altro gli agenti di Firenze e Prato entrano in azione. Si perquisiscono le abitazioni ma i risultati sono scarsi. Al Prato e al Carrarese che si

dividono il «piè a terre» di viale della Repubblica 128 vengono trovate piccole dosi di cocaina. Il Polimeni risulta pulito e così il Vannucchi. Non rimane che perquisire la casa di Carrarese. E così, ecco saltar fuori la droga, oltre mezzo chilo. Cocaina pura. E' chimica, nella cassaforte assieme a tre pistole e a decine di protettori. Dopo qualche incertezza Bruschi, Vannucchi e Carrarese finiscono per ammettere che la droga era stata acquistata per uso personale. Un po' troppo, osservano gli investigatori dal momento che salterà poi fuori la bilancia, il frullatore per raffinare la grana della coca e miscelaria con altre sostanze.

Ma come avevano fatto ad importare la droga acquistata a Santa Cruz per 2.500 dollari? Semplice. Avevano usato proprio la bombola del sub. Era stato creato un doppio fondo nella bombola dell'ossigeno. Quanto avrebbero recuperato dei 2.500 dollari spesi? Quel mezzo chilo di coca pura tagliata con il talco e la manette sarebbe di venuta oltre due chili. Ogni grammo di cocaina viene venduto sulle 100-150 mila lire. Il conto è presto fatto: 200-250 milioni.

Giorgio Sgheri

Presentate alcune richieste di modifica istituzionale

Cosa propongono i comunisti per la Cassa di Risparmio

L'istituto può diventare un soggetto attivo della programmazione - Presidente scaduto da 4 anni - Rapporti con le forze economiche

Una prima seria e concreta proposta di modifica istituzionale della Cassa di Risparmio di Firenze, per un suo ruolo attivo a sostegno dello sviluppo produttivo, è stata presentata dal Pci nel corso di un convegno svoltosi ieri all'auditorium della FLOG e concluso da Gianni Manghetti, responsabile nazionale del settore credito. A centoquarant'anni dalla fondazione, l'istituto sta attraversando una crisi di identità come del resto è mostrato dal convegno nazionale delle Casse di Risparmio, tenuto a Bologna nel novembre del '77.

Tutto ciò ha determinato — come ha detto Giancarlo Bacci, segretario della cellula del Pci nella relazione — un distacco dal progetto di ristrutturazione e accudimento della vicenda dell'acquisto della emittente privata «Canale 48».

Ecco allora l'esigenza di utilizzare in maniera diversa le energie economiche e personali presenti all'interno della Cassa. Intanto i depositi, che sono in costante aumento (e tutto sanno come sono stati impiegati), mentre si assiste ad un aumento degli impieghi finanziari a scapito di quelli produttivi.

Di qui tre ordini di questioni poste dai comunisti: un maggior coordinamento e collegamento tra istituzioni e Cassa di Risparmio, per la realizzazione dei programmi di investimento della Regione garantendo anche i flussi finanziari necessari; l'esigenza di spostare risorse verso istituti di credito speciale o mobiliare a medio termine, prima tra tutti il Medio Credito regionale; garantire flussi di finanziamento a medio termine non agevolato all'artigianato, alla cooperazione e al commercio con forme tecniche che abbattano i costi e che evitino l'appesantimento di garanzie reali.

Rifatta via dei Ritortoli per collegare la città con S. Maria Annunziata

Una nuova strada per un nuovo ospedale

BAGNO A RIPOLI - La realizzazione più importante frutto della collaborazione tra i comuni di Firenze e Bagno a Ripoli, è senza dubbio la nuova strada per l'ospedale di Santa Maria a Fonte a Niccheri. Il nuovo tracciato di via Ritortoli permette il collegamento diretto tra Bagno a Ripoli e Ponte a Ema con il nosocomio in fase di realizzazione. Un paio di chilometri rifatti di sana pianta per eliminare il vecchio tracciato stretto e scomodo. I lavori sono stati finanziati per intero grazie dopo le votazioni del '75 ha detto Davis Ottati, assessore del comune di Firenze durante la conferenza stampa nel municipio di Bagno a Ripoli per illustrare appunto i risultati di una collaborazione ormai polennale. Erano presenti anche il sindaco del Comune fiorentino, Riccardo Degli Innocenti e un altro assessore di Firenze, Sergio Sozzi. In vista ora c'è la costruzione della fornatura a Ponte a Ema. C'è una delibera approvata dalla giunta e dal consiglio di Firenze e ora è al finanziamento il mutuo che dovrebbe essere contratto tra qualche mese al massimo.

disponibili 600 posti letto e vi lavoreranno centinaia di persone tra medici e infermieri. Già ora funziona una grande lavanderia che serve addirittura anche parte di Careggi per la quale è stato effettuato a tempo di record un contratto di appalto con la rete idrica di Firenze.

E anche questo è uno dei risultati della collaborazione tra i comuni di Firenze e Bagno a Ripoli. Ma non ci si ferma qui.

E' stato realizzato almeno l'80 per cento del programma varato dalle due giunte poco dopo le votazioni del '75. Erano presenti anche il sindaco del Comune fiorentino, Riccardo Degli Innocenti e un altro assessore di Firenze, Sergio Sozzi. In vista ora c'è la costruzione della fornatura a Ponte a Ema. C'è una delibera approvata dalla giunta e dal consiglio di Firenze e ora è al finanziamento il mutuo che dovrebbe essere contratto tra qualche mese al massimo.

fuori dal libro dei sogni, c'è anche il depuratore a Ponte a Ema che dovrà servire una parte dei due Comuni: il centro di Bagno a Ripoli e la zona intorno a via Villamagna. Intanto si sta raddoppiando il numero di posti letto di Niccheri nel quale defluiranno le acque di scarico della zona di Ponte a Ema. Tempi molto

Arrestato industriale pratese per un «buco» da 1 miliardo

Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di La Spezia Massimo Scirocco, la polizia giudiziaria ha arrestato un industriale tessile di Prato e la sua segretaria. Si è chiuso così il cerchio delle indagini relative all'ammasso di oltre un miliardo di lire delle casse del Credito Italiano di La Spezia, che nella scorsa settimana avevano portato all'arresto del direttore della filiale Pierluigi Granatiero di 42 anni.

SORDITA?
APPARECCHI ACUSTICI
PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D
Tel. (055) 215.220

Assicurazione questa sconosciuta
L'A.I.D.D.A. (Associazione imprenditori donne dirigenti d'azienda) ha indetto per lunedì 12 alle 17,30 al Palazzo Affari un incontro dibattito sul tema: «Quali sono le esigenze di questa sconosciuta (prestazioni e garanzie moderne)».

PER LA PUBBLICITÀ SU
L'Unità
RIVOLGERSI ALLA
FIRENZE - Via Martelli, 2
Tel. 287.171 - 211.449

Kirman-Scia
I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI RIVALUTANO

PER LA PUBBLICITÀ SU
BONISTALLI
SPECCHIO - EMPOLI
TEL. 506.289

La PICCOLA TORINO
presenta
LA NUOVA COLLEZIONE '79
DI ELEGANTI
ABITI DA SPOSA
MARCEL DURVAL
L. 200.000